

SU ALCUNI CASI DI PREDAZIONE DI AVIFAUNA DA PARTE DI *VIPERA AMMODYTES* (LINNAEUS, 1758) IN FRIULI VENEZIA GIULIA

TIZIANO FIORENZA,* ADALBERTO DE WALDERSTEIN**

*Via Morosina, 17/c, 33100-Udine; e-mail: tizianofiorenza@libero.it

**Via dei Fiordalisi, 10, 34151-Trieste; e-mail: waldo55@email.it

Riassunto – Vengono presentati due casi di ornitofagia da parte della vipera dal corno, *Vipera ammodytes* (Linnaeus, 1758) (Squamata, Viperidae), sulla base di osservazioni condotte nel 1997 presso una pozza in un'area del Carso triestino in Friuli Venezia Giulia. Gli uccelli predati con documentazione fotografica sono una balia nera (*Ficedula hypoleuca* Pallas, 1764) e un pettirosso (*Erithacus rubecola* Linnaeus, 1758). Le riprese fotografiche documentano, in particolare, la capacità di una femmina di *V. ammodytes* di arrampicarsi su rami bassi di cespugli per tendere agguati fruttuosi alle potenziali prede.

Abstract – About some cases of bird predation by *Vipera ammodytes* (Linnaeus, 1758) in Friuli Venezia Giulia (north-eastern Italy). We present three cases of bird predation by the long-nosed viper, *Vipera ammodytes* (Linnaeus, 1758) (Squamata, Viperidae), based on observations conducted in 1997 at a pool in an Karst area of the Friuli Venezia Giulia. The preyed birds by photographic documents the European pied flycatcher (*Ficedula hypoleuca* Pallas, 1764) and the European robin (*Erithacus rubecola* Linnaeus, 1758). The photographs document, in particular, the ability of a female of *V. ammodytes* to climb on low branches of bushes to profitable ambush to potential prey

1. - Introduzione

L'ornitofagia in vipera dal corno *Vipera ammodytes* (Linnaeus, 1758) (Squamata, Viperidae), è nota per il territorio del Friuli Venezia Giulia in riferimento ad ingesta di animali rinvenuti morti o comunque uccisi. Lapini (1984) così come Plasiger *et al.* (2015) hanno ben documentato la presenza di resti di pettirosso (*Erithacus rubecola* Linnaeus, 1758) in ingesta di *V. ammodytes*. L'ornitofagia in questa specie può sorprendere, in quanto si ritiene che questo rettile predi per lo più sauri e micromammiferi, che cattura tendendo loro un agguato, sfruttando il mimetismo criptico, o inseguendo le prede negli interstizi rocciosi.

Il comportamento ornitofago della vipera dal corno è conosciuto da tempo anche nella Penisola balcanica (Kopstein e Wettstein, 1920; Kreiner, 2007), e in particolare nelle isole Egee (Arnold e Ovenden, 1978). Per le isole del Quarnero è documentata la predazione a carico della cinciallegra (*Parus major* Linnaeus, 1758) e della ballerina bianca (*Motacilla alba* Linnaeus, 1758) (Dall'Asta *et al.*, 2010).

In questa nota si presentano alcune osservazioni effettuate sul Carso triestino, durante le quali è stato fotografato un esemplare di *V. ammodytes* presso una pozza di abbeverata per passeriformi, specializzato nella caccia a questi uccelli, documentandone fotograficamente l'eccezionale avvenimento.



Fig. 1 – L'immagine ritrae una femmina di *Vipera ammodytes* negli istanti immediatamente successivi alla cattura di un esemplare di balia nera (*Ficedula hypoleuca*).



Fig. 2 – Con movimenti contorsivi la vipera tenta di ingollare l'esemplare di balia nera tenendosi col terzo distale del corpo al rametto.

2. - Materiali e Metodi

L'area indagata è sita sul Carso Triestino, nella frazione di Trebiciano (ca. 330 m s.l.m.), in comune di Trieste. In mezzo alla boscaglia carsica è presente una raccolta d'acqua artificiale, realizzata in cemento, che consente alla fauna, costituita per lo più da uccelli, di abbeverarsi. Nel corso di vari appostamenti con capanno mobile per fotografare animali all'abbeverata, presso la pozza sono stati effettuati numerosi scatti fotografici che hanno ripreso anche l'attività di un singolo esemplare adulto di sesso femminile di vipera dal corno che in tre occasioni ha predato piccoli uccelli passeriformi. Tutte le immagini sono state riprese nel mese di settembre 1997, sempre nella prima mattinata.

Per documentare le predazioni è stata usata una macchina reflex Nikon F 801S, Tele Nikon ED 400 mm 5.6 con Teleconverter TC 14 B 1.4, senza l'uso del flash. Il rettile non è stato mai manipolato, spostato o fatto oggetto di qualsiasi intervento da parte del fotografo che potesse alterare la genuinità dell'avvenimento.

3. - Risultati e Discussione

La sequenza fotografica, qui presentata, illustra due casi di predazione di due diverse specie di uccelli passeriformi da parte di una femmina di vipera dal corno. Le specie predate in questo contesto sono risultate: balia nera (*Ficedula hypoleuca* Pallas, 1764) (Fig. 1 e 2) e pettirosso (*Erithacus rubecola* Linnaeus, 1758) (Fig. 3). Lo stesso esemplare di vipera dal corno è stato osservato, dal fotografo ADW anche nella cattura di un lui piccolo (*Phylloscopus collybita* Vieillot, 1817), avvenuta nel medesimo sito e con le stesse modalità.

La predazione a carico del pettirosso, per quanto inaspettata, non sorprende più di tanto se si considera che questa specie si posa sovente a terra o su rocce sia per alimentarsi che per emettere i suoi richiami territoriali; non è difficile supporre che in questi frangenti possa non accorgersi della presenza di un viperide ben mimetizzato fra le rocce che può colpirlo e farne una preda. Tuttavia, si è osservato come la vipera dal corno, normalmente considerata poco agile, possa spingersi perfino sui rami bassi di un cespuglio per sferrare attacchi agli uccelli in prossimità di una pozza di abbeverata. In particolare, l'esemplare di vipera allo studio è stato osservato mentre si ancorava con il terzo distale del corpo su un ramo per poi lanciarsi in un attacco fulmineo. Non è però riuscito a trattenere la preda ed ingollarla in quella scomoda posizione; in breve però l'ha raccolta più comodamente a terra, dopo che la vittima era caduta esanime.

Il peculiare comportamento osservato conferma anche varie osservazioni sul campo effettuate da TF nell'area dei Musi (Lusevera, UD) a danno del codiroso spazzacamino (*Phoenicuros ochruros* S.G. Gmelin, 1774) (osservazione del 14.VI.2013) e nella riserva di Cornino (Forgaria nel Friuli, UD) ai danni del pettirosso e dello scricciolo comune (*Troglodytes troglodytes* Linnaeus, 1758) (osservazione di



Fig. 3a – In questa sequenza si nota come la vipera dopo aver colpito un esemplare di pettirosso (*Erythacus rubecola*) da un rametto lo consumi più comodamente sul terreno, cominciando ad ingollarlo dalla testa.



Fig. 3b:

entrambi gli eventi effettuata il 10.IV.2015) e della cinciallegra (osservazione del 21.IV.2015). Osservazioni simili sono state fatte recentemente anche in area balcanica (anch'essi documentati fotograficamente) a carico del regolo comune (*Regulus regulus*, Linnaeus, 1758) (Mabert, com. pers.). In tutti questi casi, tuttavia, non si riuscì a osservare il momento in cui i viperidi colpivano la vittima, in quanto gli esemplari erano stati sorpresi al momento dell'ingollazione della preda o nelle immediate fasi preliminari.

La documentazione raccolta sul Carso triestino conferma quanto osservato più volte in anni recenti in Albania (Sheu, com. pers.), senza che la cosa fosse tuttavia adeguatamente documentata, ma anche in altre parti della penisola balcanica (Mabert, com. pers.) con ottime documentazioni fotografiche.

Si rileva, pertanto, che *V. amodytes* deve considerarsi un rettile anche ornitofago, che frequenta le zone di presenza di uccelli passeriformi e attua strategie d'agguato che gli consentono di catturare le sue prede.

Lavoro consegnato il 11.11.2015



Fig. 3c:



Fig. 3d: Il superamento dell'attacco delle ali rappresenta il momento più difficile dell'atto dell'ingollo dell'uccello da parte del viperide



Fig. 4 – Per quanto apparentemente non consueto, *Vipera ammodytes* può arrampicarsi su rami e tronchi idonei, sia per la termoregolazione che soprattutto per tendere agguati all'avifauna.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Katia Assaloni per la collaborazione nel corso dei rilievi sul campo. Konrad Mabert ha fornito utili suggerimenti e nuove informazioni. Carlo Guzzon ha contribuito a determinare le specie d'uccello predate. Pietro Zandigiacoimo ha collaborato attivamente nella stesura della presente nota. Si ringrazia inoltre Andrea Colla per la disponibilità.

BIBLIOGRAFIA

- ARNOLD N., OVENDEN D., 1978 – Field Guide. Reptiles & Amphibians. Collins, London.
- DALL'ASTA A., DOLCE S., LAPINI L., 2010 – *Vipera ammodytes* (pp. 603-608). In: Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E, Sindaco R., Fauna d'Italia, Volume XLV, *Reptilia*. Calderini, Bologna.
- KOPSTEIN F., WETTSTEIN O., 1920 – Reptilien und Amphibien aus Albanien. *Verhandlungen der Zoologisch-botanischen Gesellschaft*, Wien, 70: 387-457.
- KREINER G., 2007 – The Snakes of Europe. Edition Chimaira.
- LAPINI L., 1984 – Catalogo della collezione erpetologica del Museo Friulano di Storia Naturale. *Edizioni del Museo Friulano di Storia Naturale*, Udine, Pubbl. n. 30.
- PLASIGER I., RIGHETTI D., DI CERBO A.R., 2015 – La Vipera dal Corno (*Vipera ammodytes* Linnaeus, 1758) in Alto Adige (pp. 271-278). In: Doria G., Poggi R., Salvidio S., Tavano M. (eds.), Atti del X Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica, Genova, 15-18 ottobre 2014.
- APFELBECK V., 1931 – Neue Anaspis-Arten aus Jugosla